

CAMPANIA



→ **Cambio** Netta vittoria del centrodestra: decisiva l'Udc. Scende di 10 punti il Popolo della libertà
→ **Il candidato** perdente: «Volevo spezzare la logica delle clientele, ora inizia una nuova storia»

De Luca, stop alla rimonta Ma il Pdl ha un crollo

I risultati



43,5%
VINCENZO DE LUCA
Centrosinistra



53,6%
STEFANO CALDORO
Centrodestra

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Sostenitori del candidato per il centrodestra Stefano Caldoro

I fan di Caldoro hanno festeggiato con cortei per Napoli la vittoria della destra. La strada di De Luca era in salita ma la speranza di ribaltare il risultato è sfumata presto. I dati delle prefetture arrivati con lentezza.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
politica@unita.it

Stefano Caldoro governatore per il centrodestra, Vincenzo De Luca che ha rimontato una situazione precaria ma non a sufficienza. «La mia è stata la proposta politica più radicale. Mi ero candidato per spezzare la logica delle clientele, non sono contento però sono soddisfatto e fiducioso per il futuro: questa battaglia è l'inizio di una nuova storia. Auguro buon lavoro a Stefano Caldoro». De Luca in sala stampa verso le 22.15 riconosce la vittoria del concorrente. I fan della destra, a sera inoltrata, hanno invaso il centro del capoluogo con bandiere e cortei di auto improvvisati. La forbice tra l'ex ministro socialista Caldoro e il candidato del centrosinistra, il sindaco di Salerno, oscilla intorno ai 10 dieci punti percentuali. Anche se i dati dalle prefetture arrivano con lentezza e la partecipazione al voto è stata bassa: in Campania ha votato solo il 62,93% degli aventi diritto. La flessione, rispetto al 2005, è superiore ai cinque punti percentuali. Effetto, secondo il segretario regionale del Pd Enzo Amendola, del black out televisivo: «È stata una campagna elettorale a televisioni spente». I risultati finali diranno chi è stato maggiormente penalizzato dall'astensionismo.

DE LUCA: «LOTTA AI POTERI CRIMINALI»

De Luca rimarrà in consiglio regionale «come capo dell'opposizione». Per combattere «tutte le logiche di clientela e di occupazione del potere - racconta - lottando contro ogni elemento di ambiguità sul piano della lotta ai poteri criminali». E resterà sindaco? «Mi aspettavo una domanda così sgangherata - risponde ai cronisti - In ogni caso c'è tempo per parlarne: sono convinto che Caldoro dovrà fare lunghe mediazioni per formare la giunta». Piuttosto, tra le

cause della sconfitta ritiene ci sia stata anche «compravendita del voto».

Che la strada di De Luca fosse tutta in salita lo si sapeva: solo nove mesi fa, alle Europee, il centrodestra aveva trionfato. E, nello stesso turno elettorale, aveva conquistato tre Province (Napoli, Avellino e Salerno). I dati parziali ridimensionano molto le distanze tra i maggiori partiti, anzi crolli il Pdl che dimagrisce di quasi 10 punti percentuali rispetto alle Europee, mentre il Pd ne recupera 4 sulle Provinciali, quando toccò il suo minimo storico, scendendo sotto il 20%. In leggera flessione l'Italia dei Valori, tengono le altre forze intermedie, Sinistra ecologia e Libertà in testa. Alla fine la differenza tra Caldoro e De Luca l'ha fatta l'Udc di Ciriaco De Mita che, schierata con il centrodestra, supera addirittura il 10%, con punte di oltre il 20% in Irpinia, feudo dell'ex segretario democristiano. Molto attenuato il fenomeno del «voto disgiunto», sul quale il centrosinistra puntava molto per ribaltare i pronostici, forte del carisma del suo candidato. La differenza tra De Luca e la coalizione è di 4 punti percentuali. Simmetrica la perdita di Caldoro rispetto al totale dei voti raccolti dall'alleanza di centrodestra. L'ex ministro socialista prevale

Rosy Bindi

«In Campania non abbiamo avuto la forza di reagire...»

nettamente in provincia di Napoli, nel casertano, regno del coordinatore regionale del Pdl, Nicola Cosentino, azzoppato nella corsa alla candidatura da una richiesta d'arresto per concorso esterno in associazione mafiosa, in Irpinia e nel Sannio. De Luca fa il pieno nella sua Salerno, ma il dato viene limato dal voto della provincia. Non sfondano le due candidature nate a sinistra di De Luca: il segretario nazionale di Rifondazione comunista, Paolo Ferrero, supera di poco l'1%. Migliore la performance del candidato messo in campo dal Movimento cinque stelle di Beppe Grillo, Roberto Fico, che sfiora il 2%. ♦